

Progetto #madebycitizen4cohesion

DIALOGO STRUTTURATO
Videoconferenza

Equilibrio tra vita professionale e vita familiare ***“Work-life balance”***

24 maggio 2021, ore 16.30 – 18.30

Intervento cura di Sofia Flauto
Consulente «ECO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS»

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

BREVE PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA ECO

La cooperativa ECO Onlus fin dalla sua costituzione, nel 1998, ha incentrato le attività su specifiche aree di bisogno: quella della disabilità congenita, intellettiva e fisica, e quella del disagio della donna, minorile e giovanile.

La cooperativa non si limita a gestire servizi socio assistenziali affidati, ma sviluppa un'attività costante di approfondimento delle problematiche di volta in volta affrontate, con l'obiettivo di potenziare le proprie conoscenze e di sostenere lo scambio di competenze ed esperienze tra i diversi attori sociali, pubblici e privati, con cui si interfaccia, anche attraverso i servizi espletati, a supporto di diversi uffici di piano, concreti motori della programmazione degli interventi sociali.

La cooperativa in questa ottica promuove studi e ricerche specifici, sviluppa un confronto diretto e continuo con gli enti non profit impegnati sul campo, organizza momenti di incontro e riflessione comuni quali convegni, seminari e focus group.

LA NOSTRA MISSION

L'obiettivo è quello di riconoscere, incontrare e valorizzare le realtà del territorio (dalla scuola ai servizi sociali, dalle famiglie alle parrocchie, dall'associazionismo alle realtà produttive, dagli enti pubblici ai gruppi informali) e instaurare con loro relazioni stabili e sistematiche favorendo così processi di coprogettazione.

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

LA NOSTRA VISION

CAMBIARE e **INNOVARE** per **RI-COSTRUIRE**, per andare incontro al futuro, anticipandolo e costruendolo con le proprie forze: forgiare con i vecchi materiali, nuove forme e modelli (culturali, comportamentali, organizzativi, gestionali) più adatti ai nuovi scenari.

ECO, nei prossimi anni, intende lavorare con impegno in questa direzione.



Grant agreement 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

Call for proposals reference number: 2020CE16BAT012

Source of financing: European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

WORK LIFE BALANCE: UNA PREMESSA

Nel 2017, con la proclamazione dei **20 Pilastri dei Diritti Sociali europei**, veniva sancita la **work-life balance come diritto sociale fondamentale (nello specifico si tratta del principio n.9)**.

In quest'ottica, negli ultimi anni, e specie con l'avvento della pandemia, le politiche di conciliazione vita-lavoro stanno diventando sempre più centrali e importanti nelle politiche europee e dei singoli Stati nazionali. Questo perché non solo puntano ad abbattere le frontiere per l'accesso al lavoro alle donne in un tentativo generale di aumento del tasso di occupati, ma si propongono anche di rendere più equa la distribuzione del tempo impiegato in azioni di cura e per le quotidiane attività domestiche tra uomini e donne. Inoltre, un buon equilibrio tra vita privata e vita lavorativa migliora lo stato di benessere mentale dei lavoratori rendendoli più coinvolti e produttivi nel lavoro.

WORK LIFE BALANCE: ALCUNI DATI

Uno dei primi elementi che ritengo utile analizzare per valutare un buon bilanciamento tra vita privata e vita lavorativa è quello di **guardare alle ore settimanali di lavoro e alla differenza tra uomo e donna.**

In Europa, di media, un **uomo lavora circa 40 ore settimanali mentre una donna ne lavora 34.**

WORK LIFE BALANCE: ALCUNI DATI

Dobbiamo prestare attenzione a questi numeri anche perché in realtà

le donne spendono molto più tempo lavorando senza ricevere una retribuzione.

Per la precisione, molte donne lavorano di meno o non lavorano affatto per prestare cure all'interno della famiglia, spesso a causa di un insufficiente supporto dei servizi sociali pubblici, come confermato nel **rapporto di Eurofound 2018**.

Grant agreement 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

Call for proposals reference number: 2020CE16BAT012

Source of financing: European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

WORK LIFE BALANCE: ALCUNI DATI

Il dato fa ancora più impressione se pensiamo che i trend demografici prefigurano un

progressivo invecchiamento della popolazione mondiale

e, di conseguenza,

un incremento della domanda di assistenza formale a lungo termine

(Long-Term Care).

Ciò, secondo Eurofound, porterà da un lato ad un aumento della spesa pubblica e dall'altro ad un incremento dei carichi di cura per le donne.

WORK LIFE BALANCE: ALCUNI DATI

A sostegno di tali dati vi è anche una **survey prodotta da Eurofound nel 2017.**

La ricerca sostiene che in Europa sono circa **il 32% gli uomini coinvolti nella cura di bambini o nipoti contro il 40% delle donne.**

Inoltre **il 20% delle donne è coinvolto in una situazione di cura con persone con disabilità o infermità contro il 15% di coinvolgimento maschile.**

WORK LIFE BALANCE: ALCUNI DATI SUL GENDER GAP

A questi dati aggiungiamo i più recenti resi noti da **Eurostat**, i quali evidenziano un **gender gap** (divario occupazionale) nel mondo del lavoro che **distanzia uomini e donne di 11,6 punti percentuali nell'Unione Europea a 28**.

Se da un lato è vero che il gender gap si è ridotto di ben 6,4 punti percentuali negli ultimi 18 anni, dall'altro, è vero anche che il numero rimane piuttosto rilevante e incisivo.

A ciò si aggiunge il fatto che in Italia il **gender employment gap** (divario occupazionale di genere) è decisamente più alto rispetto alla media UE arrivando a quota 19,8. Dietro di noi solo Grecia, Malta, Macedonia e Turchia.

WORK LIFE BALANCE: CONCLUSIONE DELLO STUDIO DEI DATI

Questi dati quindi confermano uno scenario in cui

l'equilibrio della work-life balance è piuttosto precario e sbilanciato a discapito della componente femminile.

Seppur lavorando meno degli uomini, le donne infatti sono in media meno pagate, meno occupate e maggiormente coinvolte nella cura dei familiari e nelle attività domestiche. Pertanto sembra cruciale dover **ricalibrare i pesi della bilancia** al fine di una più equa distribuzione del tempo di cura e lavoro fra i generi, così come affermato nei principi europei e nella direttiva approvata dal Parlamento Europeo.

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

Questa premessa mi conduce ad un interrogativo sul
tema di questo incontro e che può configurarsi quale
input utile per l'elaborazione dei
PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI

IL FATTORE TEMPO PUO' COSTITUIRE UNA POSSIBILE BARRIERA ALL'ENTRATA DELLE DONNE NEL MONDO DEL LAVORO E AL WORK LIFE BALANCE?

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

La gestione del tempo di lavoro e la necessità di conciliarlo con la vita privata, per una donna, possono essere fattori anche notevolmente discriminanti, dal momento che possono influenzare le scelte occupazionali sia in maniera diretta che indiretta e trasformarsi in una vera e propria barriera all'entrata.

A essere direttamente determinante nelle scelte occupazionali per una donna vi è sicuramente la **necessità di occuparsi dei figli**, di adulti non autosufficienti e altre responsabilità afferenti all'ambito della cura all'interno della propria famiglia.

Con riferimento all'arco temporale 2007-2017 risultano infatti numerose, rispetto alla media europea, le donne italiane che, in ragione di responsabilità familiari e cura di figli o familiari non autosufficienti, rinunciano a cercare lavoro e risultano pertanto inattive.

**Dati Istat a marzo 2021: su 101mila nuovi
disoccupati, 99mila sono donne.**

**E' evidente che la pandemia ha allargato il problema
della disparità di genere.**

ASPETTO DA ATTENZIONARE N°1...

La carenza dei servizi dedicati all'infanzia è certamente tra le cause principali di queste scelte, tanto che la Commissione Europea ha ritenuto opportuno occuparsene già nel 2002, definendo i cosiddetti Obiettivi di Barcellona che prevedevano il raggiungimento dei servizi per un target minimo del 33% dei minori compresi tra 0-3 anni dei Paesi europei.

ASPETTO DA ATTENZIONARE N°1...

Incrociando i due dati, quello delle rinunce per ragioni familiari e della cura dei figli, tuttavia, emerge come **l'incremento del numero di servizi per l'infanzia non sia riuscito a fermare il numero delle donne che rimangono inattive per ragioni di carattere familiare.**

Rimangono, infatti, fuori dal sistema educativo circa i due terzi dei minori tra 0 e 3 anni.

Si tratta di un valore ancora molto alto e molto grave se si considera che il 22,8% delle donne ha imputato a ragioni economiche la mancata iscrizione dei propri figli nei sistemi educativi.

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number:](#) 2020CE16BAT012

[Source of financing:](#) European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

ASPETTO DA ATTENZIONARE N°1...

Sebbene gli asili nido, dal 2017, siano entrati a pieno titolo nel sistema di istruzione,

ancora oggi questa rete educativa è molto fragile e, in alcune regioni, quasi inesistente.

D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65, Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

PROPOSTA INPUT PER PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI N°1

Per uscire dalla crisi mettendo davvero al centro le generazioni future, **l'Italia deve investire sulla riforma del servizio educativo per la prima infanzia**, da intendersi non più come servizio a domanda individuale, ma come diritto soggettivo di ciascun bambino e bambina dagli zero ai tre anni. Solo così si potrà andare alle radici delle diseguaglianze e contrastare efficacemente la povertà educativa che oggi preclude a tanti bambini, bambine e adolescenti la possibilità di apprendere, far fiorire capacità e talenti, costruire liberamente il proprio futuro. Una infrastruttura nazionale di servizi per la prima infanzia integrati, di qualità e accessibili a tutti è destinata a ridurre sensibilmente, nel medio periodo, il tasso di dispersione scolastica e può avere, nell'immediato, un ritorno significativo anche in termini di occupazione femminile e di riduzione del gender gap.

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

ASPETTO DA ATTENZIONARE N°2 ...

Il 75% delle donne lavoratrici si fa totale carico delle attività di cura non retribuite.

Si occupano dell'assistenza di genitori anziani, parenti, figli. Ricoprono il ruolo di caregiver. Svolgono cioè tutte quelle attività a supporto della famiglia, senza ricevere denaro. Se in smart-working, non riescono a separare il tempo dedicato a questa attività da quello lavorativo: si sommano in una complessa sovrapposizione sperimentata dal 60% delle donne intervistate (Sono alcuni dei risultati emersi dal report “Smartworking e opportunità e rischi per il lavoro femminile”, realizzato da Azzurra Rinaldi e Nicoletta Maria Capodici, School of Gender Economics – Università Unitelma Sapienza e tra le fondatrici de il Giusto Mezzo. Un questionario rivolto a un campione di 800 donne rappresentativo delle lavoratrici comprese fra i 18 e i 65 anni).

PROPOSTA INPUT PER PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI N°2

Una possibile soluzione sta sempre **nell'assistenza statale e nel sollevare le donne dal duplice carico di lavoro**: prima di tutto il congedo parentale di cinque mesi esteso anche al padre, al momento ridotto a dieci giorni. E poi converrebbe **investire nelle realtà che si occupano di attività di cura retribuita**. Perché spesso sono professioni svolte da donne – personale di asili nido, per esempio – e si aumenterebbe il tasso di occupazione dove è basso. Al contempo una struttura assistenziale più flessibile renderebbe le caregiver più libere. E anche loro potrebbero produrre reddito.

LE RADICI DELLE PROPOSTE INPUT PER I PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI AFFONDANO NEL PNRR...

Qualcosa si sta muovendo!

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

PNRR

La bozza di **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** trasmessa dal Governo al Parlamento il 15 gennaio 2021 dedica la **Missione 4** e la **Missione 5** **rispettivamente all'Istruzione e Ricerca e all'Inclusione e alla coesione.**

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

PNRR: LA MISSIONE 4

Per quanto riguarda gli asili nido, all'interno della **Missione 4 (Istruzione e ricerca)** si prevede di **aumentare l'offerta di asili nido e servizi per l'infanzia**, distribuendola in maniera equilibrata sul territorio nazionale, per superare così, entro il 2026, il target del 33% di copertura fissato per la prima infanzia (0-3 anni) dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

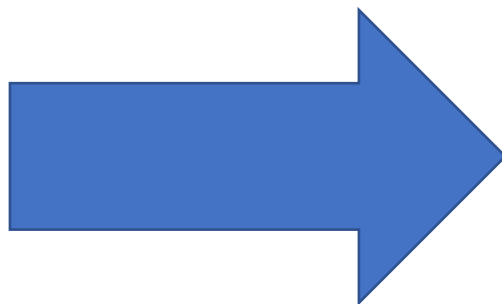
[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

PNRR: LA MISSIONE 5

All'interno della **Missione n. 5 (Inclusione e Coesione)**, il PNRR individua la specifica componente Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore, con la finalità di **rafforzare le politiche sociali e di sostegno della famiglia**, inserendole in una programmazione organica con lo scopo di superare i divari territoriali esistenti, migliorare l'equità sociale, la solidarietà intergenerazionale e la **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**. Come specificato, questa componente intende operare trasversalmente, incidendo sulle politiche sanitarie, urbanistiche, su quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, **dell'equità tra i generi**.

L'USO DELLE RISORSE DEL PNRR...

per la riprogettazione e il potenziamento dei servizi pubblici di cura, attraverso investimenti pubblici, può **produrre impatti positivi attraverso tre canali**, che mettono in luce la molteplice valenza di questa azione di policy:

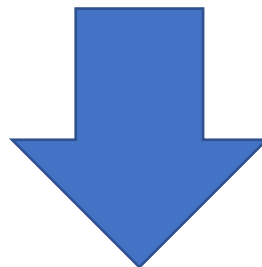


Grant agreement 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

Call for proposals reference number: 2020CE16BAT012

Source of financing: European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

L'USO DELLE RISORSE DEL PNRR...



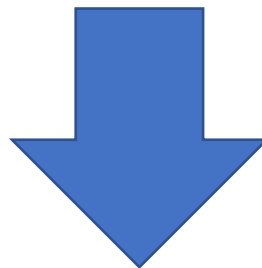
la maggiore domanda di lavoro in un settore - quello della cura - ove è più alta la presenza femminile
(politica di stimolo alla domanda di lavoro femminile)

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

L'USO DELLE RISORSE DEL PNRR...



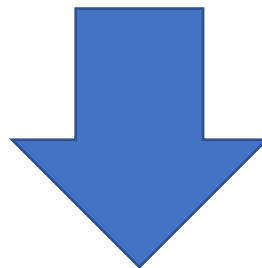
l'alleggerimento dei carichi di cura tradizionalmente gestiti nella sfera familiare, che stimolerebbe una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro (politica di conciliazione vita-lavoro e stimolo all'offerta di lavoro femminile)

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

L'USO DELLE RISORSE DEL PNRR...



la riduzione dei forti divari di opportunità di cura ed educazione che caratterizzano il nostro Paese e
che sono alla base dei processi di riproduzione e ampliamento delle disuguaglianze sociali,
economiche e territoriali (politica di contrasto delle disuguaglianze).

[Grant agreement](#) 2020CE16BAT135 - #madebycitizen4cohesion

[Call for proposals reference number](#): 2020CE16BAT012

[Source of financing](#): European Commission - Directorate-General for Regional and Urban Policy (DG Regio)

*Una casa - per aver senso d'esistere -
non deve essere vuota, deve accogliere, deve proteggere,
deve circondarti d'amore.*

Sofia Flauto

